

CONTROLLO DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE IN LOMBARDIA

Giovanna Cattaneo, Paolo Culatti

La Lombardia è l'areale dove questa malattia è stata segnalata per la prima volta in Italia, in Oltrepò pavese (Belli et al., 1973).

A seguito dell'approvazione del D.M. 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.", applicato in RL con D.G.R. 3 agosto 2000 n° 7/904 "Modalità di applicazione nella Regione Lombardia del decreto ministeriale per le Politiche Agricole e Forestali del 31 maggio 2000 inerente Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite" il territorio della Lombardia era stato classificato come area di insediamento con la sola eccezione della provincia di Sondrio, che è stata mantenuta con lo status fitosanitario di area indenne fino alla fine del 2022.

I monitoraggi effettuati nel corso degli anni hanno evidenziato come i giallumi della vite siano presenti nei diversi vigneti con un'incidenza abbastanza stabile, oscillante negli ultimi anni mediamente al di sotto dell'1% di piante sintomatiche (tranne qualche caso particolare). Nei primi anni di monitoraggio si è osservato un significativo aggravio di incidenza nei vigneti a conduzione biologica. Tale divario col tempo si è ridotto, anche se tendenzialmente nei vigneti biologici l'incidenza delle piante sintomatiche è maggiore.

Le varietà maggiormente soggette alla sintomatologia risultano essere Chardonnay, Incrocio Manzoni 6.0.13 e Sauvignon Blanc tra quelle a bacca bianca e Barbera, Croatina e Cabernet Sauvignon tra quelle a bacca rossa.

Nel 2023, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1630 della Commissione, al fine di condividere la strategia di gestione della flavescenza dorata della vite sul territorio lombardo è stata istituita una specifica "Unità di crisi", presieduta dal dirigente della Struttura Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), di cui fanno parte rappresentanti delle Organizzazioni Professionali e Associazioni di produttori operanti in ambito agricolo (OO.PP.), delle Associazioni e degli enti operanti in ambito vitivinicolo, dei Consorzi di dife-



sa e delle Cantine. In questa sede sono state concordate le attività da attuare sul territorio lombardo per la sorveglianza ed il controllo della malattia e del suo vettore e le relative misure ufficiali recepite nel nuovo Decreto regionale n. 9055 del 16/06/2023.

Si è quindi operato a livello regionale con una serie di attività, tra cui un'intensificazione dei monitoraggi dell'organismo nocivo e del suo vettore allo scopo di conoscere il livello di diffusione della malattia e la promozione di attività divulgative e di formazione sui rischi connessi alla presenza di Grapevine Flavescence Dorée *Phytoplasma* e del suo vettore *S. titanus*, nonché sulle misure di prevenzione e controllo.

Il vettore *Scaphoideus titanus*

Risulta essere presente in tutti gli areali, con livelli di popolazione molto variabili non solo da zona a zona ma anche da vigneto a vigneto. Molto spesso la distribuzione dell'insetto risulta "a macchia di leopardo", con pochi vigneti in cui è presente (in qualche raro caso con popolazioni significative) e molti in cui risulta assente. In alcuni areali è stato ritrovato anche il secondo vettore sicuramente accertato di FD (Lessio 2016), il Cicadellide Deltocelalino *Orientalis ishidae* (Matsumura).

Per quanto riguarda la lotta al vettore, la riduzione dei principi attivi disponibili comporta alcune difficoltà nel contenimento dello stesso. Il SFR ogni anno pubblica un bollettino nel quale sono

indicati i tempi e le modalità per effettuare i trattamenti insetticidi, da effettuarsi obbligatoriamente anche nei vigneti a conduzione biologica e su tutte le altre tipologie di colture di *Vitis* sp. (pergole famigliari, collezioni varietali, vigneti famigliari, ecc.).

Fermo restando in linea generale quanto sopra elencato, negli ultimi anni, al fine di rendere le strategie di intervento più aderenti al Piano Nazionale sull'Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e in particolare agli interventi elencati nell'allegato III della Direttiva 128/2009 (obbligo di monitoraggio degli organismi dannosi, utilizzo di "soglie di tolleranza", ecc.), è stata data la possibilità alle aziende ricadenti nelle aree con obbligo di più trattamenti di ridurre gli stessi ad un unico intervento qualora successivamente allo stesso mettano in atto i monitoraggi secondo le tempistiche e le metodiche messe a punto dal DIVAPRA Entomologia agraria - Università degli Studi di Torino. In considerazione della preoccupante recrudescenza di flavescenza dorata della vite osservata in molti areali viticoli del Nord Italia, nel 2023 tale possibilità è stata mantenuta esclusivamente per i comprensori in cui viene attuata la tecnica della confusione sessuale per il controllo della tignoletta della vite che ne hanno fatto richiesta. Il numero dei trattamenti obbligatori per il 2023 è stato fissato come di seguito indicato:

- Obbligo di 3 trattamenti in tutte le aziende che intendono utilizzare esclusivamente i prodotti fitosanitari di cui al Reg. (UE) 2018/848;
- Obbligo di 2 trattamenti in tutti i restanti vigneti del territorio regionale.

Gli Ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale hanno effettuato nel corso della stagione una prima serie di controlli in loco sul rispetto degli obblighi di effettuazione dei trattamenti insetticidi. Ulteriori controlli verranno svolti congiuntamente alle verifiche degli impegni per le misure del PSP e degli obblighi di condizionalità.